



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Cimitero Monumentale della Misericordia dell'Antella, Bagno a Ripoli

La storia

Nel 1852 la compagnia del Santissimo Sacramento e di Maria Santissima Assunta in Cielo fu convertita, per volere dei fratelli e del pievano Giuseppe Scappini, in Confraternita di Misericordia. Scopo dell'istituzione, sancito dallo Statuto, è "accorrere sia di giorno che di notte e a qualunque stranezza di tempo a sovvenire il prossimo bisognoso di soccorso che la disgrazia o la colpa avesse reso malato o morto in qualunque luogo distante non più di quattro miglia dall'Oratorio della Compagnia per trasportarlo se è vivo alla propria casa o allo spedale, se morto per rendere al cadavere gli ultimi uffici della umanità e della religione". La confraternita mantenne l'antica sede, in alcuni locali posti sul lato sinistro della pieve di Santa Maria all'Antella, che sorge in una frazione - detta appunto Antella - del comune di Bagno a Ripoli.

La confraternita si dotò di un piccolo locale per ricoverare gli ammalati e nel 1855 deliberò di acquistare un terreno per costruire un camposanto. Pochi anni prima, del resto, il governo della Toscana aveva richiamato l'attenzione delle magistrature comunali sulla necessità di far cessare le tumulazioni che, contro ogni principio moderno, venivano fatte nei sepolcristi delle chiese. Fra gli altri destinatari delle ingiunzioni vi era anche il pievano dell'Antella. Si decise quindi che il camposanto della Misericordia sarebbe stato unito a quello della Chiesa, così da contenere le spese. Il pievano Scappini staccò un appezzamento di terreno dai beni della Chiesa e obbligò la Misericordia al pagamento di un canone di affitto annuo. Nel settembre del 1855 furono avviati i lavori per la costruzione del cimitero, che terminano nel marzo dell'anno seguente.

Fin dalla sua origine, il cimitero dell'Antella ha accolto defunti di ogni parte del territorio comunale e anche della città di Firenze. Fin dall'epoca immediatamente successiva al trasferimento a Firenze della capitale d'Italia, gli eleganti loggiati e le cappelle monumentali lo hanno fatto preferire anche dalla nobiltà fiorentina, così che oggi accoglie le spoglie di nume-

rosi esponenti dell'aristocrazia toscana, uomini famosi nelle arti, nelle scienze e nelle lettere, avvocati e uomini politici, nonché donne rese famose e immortali dalla penna di illustri scrittori (Jane Clairmont Clara Mary, amata da George Byron, e Fanny Targioni Tozzetti, alla quale Giacomo Leopardi dedicò il ciclo di *Aspasia*).

Inizialmente il camposanto era costituito da tre cappelle precedute da un loggiato, ma col trascorrere degli anni si procedette a svariati ampliamenti; il primo, del 1881, fu eseguito su disegno dell'architetto Giacomo Roster, che godeva all'epoca di una discreta fama e che ideò il lungo loggiato che si sviluppa a ovest, di fronte all'ingresso, con una lunga e magnifica serie di archi confluenti verso il portico centrale e con due corte ai laterali che chiudono il vasto piazzale saturo di sepolcristi e cappelle private. Il completamento dell'area cimiteriale, a 150 anni dalla fondazione, è firmato dall'architetto Adolfo Natalini; l'opera sarà occasione per dare nuovo impulso all'arte sacra, in continuità con la tradizione di affidare i lavori di decorazione ad "artisti veramente degni e che allo stesso tempo cerchino nelle opere più del lucro la loro gloria e il loro buon nome".

Il cimitero infatti è una vera e propria galleria d'arte. Sepolcristi e cappelle private sono stati decorati da artisti liberamente scelti dagli acquirenti, mentre la Misericordia si è sempre preoccupata di far decorare loggiati e cappelle destinate alle sepolture comuni. L'una e l'altra committenza hanno marciato in parallelo, privilegiando decorazioni in stile antico ispirate all'arte fiorentina del Quattrocento.

I Chini all'Antella

La 'bottega' dei Chini - famiglia di artisti il cui esponente più noto e capofila è Galileo (1873-1956), pittore e ceramista che nella sua opera trasformò modi e motivi tradizionali dell'arte italiana dapprima in chiave liberty e poi déco - è presente nel cimitero della Misericordia con numerose opere di pittura, ceramica e arte vetraria.

Nel 1906 Galileo dipinge per la Misericordia la cupola di una cappella che verrà dedicata a Santa Matilde e negli stessi anni la principessa Matilde Carafa fa decorare ai Chini la sua cappella privata, progettata dall'architetto Roster e realizzata dall'ingegner Alfredo Guidi. Nella primavera del 1911 Galileo affresca la cupola dell'arco centrale d'ingresso con una gloria di Angeli e dipinge anche il sottoportico; lascia però a un suo allievo, Gaetano Ciampalini, il compito di decorare una cappella privata poiché, essendo stato chiamato nel Siam a decorare il palazzo imperiale, si vede costretto a partire. Non molti mesi prima, nel 1910, aveva dipinto una cappella privata per la famiglia Barocchi nonché la volta di un'altra cappella dedicata a San Guido e commissionata dalla Misericordia.

Il lavoro di bottega dei Chini, favorito dai rapporti di collaborazione con l'architetto Ugo Giusti (diventato direttore dei lavori nel 1923), prosegue negli anni a seguire con le opere di Tito, che lavora all'Antella dal 1924 al 1931. La manifattura fornisce pavimenti e rivestimenti, lunette, pannelli, sfere, vasi da fiori, vetrate.

Nel 1946 Galileo Chini torna al cimitero di Antella per seppellire la giovane figlia Isotta e la raffigura - di spalle, ai piedi della Croce, inginocchiata accanto alle Pie Donne - in un dipinto a tempera posto sopra l'altare della cappella dedicata a San Silvestro, per la quale esegue anche la lunetta sopra la porta. Dieci anni dopo viene sepolto lui stesso accanto alla figlia. Oltre a quelle dei Chini, molte altre sono le opere d'arte ospitate nel cimitero, realizzate fino ai giorni nostri da artisti di fama e da ottimi artigiani locali: medaglioni, busti, bassorilievi e statue, dipinti, vetrate e mosaici.

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

Cimitero Monumentale della Misericordia dell'Antella
Via Montisoni
50012 - Bagno a Ripoli, Fr. Antella - FI
Tel. 055 6233426



GIORNATE EUROPEE
DEL
PATRIMONIO

27-28
SETTEMBRE
2008

Le grandi Strade
della Cultura
viaggio tra i tesori d'Italia